

## TUTTI I NODI VENGONO AL PETTINE

La sciagurata "politica del dialogo" del "traghettatore" *Daminelli* e del suo sindaco di riferimento, *Cesari*, ha portato alla attuale drammatica situazione sia di Montecampione che del Comune di Artogne :

- Il Comune di Artogne, con la sua storica politica, *forte con i deboli e debole con i forti*, ha accumulato negli anni crediti inesigibili per circa 1.500.000 € che mettono in serio pericolo tutto il bilancio del Comune : quest'anno, per far fronte al disavanzo, ha applicato l'addizionale all'Irpef, ma è anche pronto ad applicare la TASI (naturalmente anche a Montecampione, come ha già fatto Pian Camuno).
- **Il Consorzio**, attraverso il "dialogo" con i comuni e con *Alpiaz*, **ha accumulato crediti inesigibili** per oltre € 300.000 ; come farà ora a pagare i fornitori, dal momento che è sciolto di diritto sin dal 12 luglio 2014? Il novello *Caronte* è stato bravissimo a traghettare il Consorzio verso il suo scioglimento.
- Solo il Comitato, con l'appoggio dei Montecampionesi compatti nella difesa dei propri diritti, è riuscito **a farsi sempre rispettare** sia da *Alpiaz* che dai Comuni.  
Come potevano infatti, *lorsignori*, fare qualcosa di diverso da quello che hanno fatto con il loro divorante conflitto di interessi ?

Ora non ci saranno né Consorzio e, neanche a parlarne, i Comuni, a gestire il disastro di Montecampione.

La partita per l'ultima possibilità di una rinascita sembra che sarà giocata solo dal Tribunale Fallimentare, con la solita assenza dei Comuni. Vedremo se la giustizia seguirà la strada maestra della logica giuridica o se, nel disinteresse per il comprensorio da parte delle amministrazioni di Artogne e Pian Camuno, si "perderà" nel dedalo delle viuzze.

Se sarà così, Montecampione diventerà uno "spezzatino" senza futuro alcuno.

Con i due articoli della stampa locale che riportiamo qui di seguito, siamo piuttosto chiari ed esaustivi nel presentare questa situazione.

### IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

25.08.2014

## VALCAMONICA

**DARFO.** Il Comune ha appena dato il via libera al progetto definitivo per l'attesa sistemazione del percorso pedonale

### Lago Moro, la nuova passeggiata si avvicina

I lavori di restauro costeranno 90 mila euro e metà dell'investimento è a carico della Regione

La pessime condizioni meteo di questa estate «scuzzese» non avrebbero facilitato eventuali operazioni sul campo; e comunque ci vorrà ancora un

po' per il decollo del progetto di rifacimento della passeggiata attorno al lago Moro che vede coinvolti i Comuni di Darfo Boario e Angolo Terme e la Regione, che è l'ente finanziatore attraverso l'Autorità di bacino dei laghi d'Isèo, Endine e, appunto, Moro.

Qual'è il punto? «Nei giorni scorsi abbiamo deliberato l'ap-

provazione del progetto esecutivo dei lavori elaborato dal nostro Ufficio tecnico definendo anche un processo caratterizzato da scadenze molto ravvicinate e impegnative - spiega Attilio Cristini, assessore darsese ai Parchi -. Le opere prevedono una riqualificazione ambientale e il miglioramento della fruibilità del percorso

esistenti». Entrando più nei dettagli, l'operazione vedrà la sistemazione del fondo con l'utilizzo di pietrame e la rimozione della vegetazione infestante. Nelle zone alle prese con ristagni di acqua si interverrà con una ripiemerizzazione con profilati in acciaio che saranno riempiti con frantumato di pietra lo-

cale, e con la posa a secco di massi di pezzature diverse per creare una scogliera verso il lago. Infine, in alcuni tratti più difficili verranno installate passerelle. I costi? I lavori richiedono circa 90 mila euro, e la metà della somma è finanziata dalla Regione, mentre la quota restante sarà investita dai due comuni interessati. ●



Uno scorcio del lago Moro

**BIENNO.** Un imprenditore del paese si è mosso sul campo muovendo carabinieri e informatori

### Caccia al tesoro tra due valli inseguendo il trattore rubato

Trovato un pezzo a Crocedomini è sceso fino a Ivino di Collio recuperando pure un altro mezzo che gli avevano sottratto tre anni fa

Luciano Ranzarici

Se si indaga sul filone delle auto rubate gli accertamenti devono spesso estendersi anche ad altri paesi più o meno lontani. Occupandosi di trattori che prendono il volo, invece, a volte è sufficiente scollinare e scendere nella valle confinante. Lo dimostra la strana storia di un imprenditore di Bienna che, grazie a una combinazione di gesti solidali, incontri fortuiti e accertamenti «tecnologici», è riuscito giorni fa a recuperare in una sola occasione un mezzo appena rubato e una analoga macchina operativa che gli era stata sottratta addirittura tre anni fa.

La storia è iniziata in un'alba del mese di agosto: alzandosi per andare al lavoro, il biennese si è reso conto che il cortile di casa non ospitava più il suo Carraro 85 Transporter: un veicolo del valore commerciale di 30 mila euro acquistato da appena due mesi e con solo 40 ore di lavoro «nelle ruote». Si trattava del secondo furto del-

la serie, ma il camuno non si è rassegnato: ha ovviamente presentato denuncia ai carabinieri chiedendo agli inquirenti di verificare anche le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza collocate all'ingresso dei paesi della Valgrigna per scoprire se, come sospettava, il trattore aveva preso la via di Crocedomini.

IL DERUBATO ha anche fatto ricerche dirette, e proprio salendo al passo in direzione del Maniva ha ritrovato a lato della strada in quota la sponda posteriore del vano di carico: il ladro lo aveva abbandonato dopo aver svuotato la piattaforma del contenuto. Così la caccia al tesoro è proseguita in Valtrompia, concentrandosi a Ivino di Collio, e dopo aver cercato nelle cascate del territorio chiedendo informazioni a più riprese, all'imprenditore valgrignino è arrivata la dritta giusta: qualcuno gli ha raccontato che una mattina all'alba il veicolo da lavoro era stato notato mentre entrava in paese per non uscirne più.



Il trattore rubato a Bienna e recuperato in un finile di Collio

A quel punto, mentre venivano avvisati i carabinieri della stazione di Collio, è scattata una solidarietà tra derubati, e il biennese, accompagnato da un residente, si è diretto verso un gruppo di case sparse a mezza costa trovando i segni

**La refurtiva motorizzata era nascosta sotto la paglia in un finile a mezza costa**

degli pneumatici del trattore lasciati nel fango del sentiero. La visita in un edificio rurale ha effettivamente permesso di ritrovare la macchina agricola sparita, nascosta sotto la paglia di un finile. Ma non solo: c'era anche un altro Carraro, sottratto all'azienda biennese tre anni fa; la targa era stata sostituita ma il mezzo era proprio quello.

A quel punto sono stati ricontattati i carabinieri di Collio, e in attesa di risalire ai responsabili del doppio furto, il camuno è tornato a casa con l'intero patrimonio. ●

**BASSA VALLE.** Un intreccio di fallimenti e prospettive per il futuro

### Il nodo Montecampione si scioglierà in autunno

Il giudice fallimentare deciderà in ottobre su Alpiatz Sul tavolo strada, volumetrie residue e standard

Fallimenti e prospettive per il futuro, gestione e passaggio di proprietà degli impianti, riqualificazione alberghiera e rilancio dell'immagine. È un complicato intreccio quello che si sta vivendo a Montecampione, con comuni, Consorzio residenti, società di gestione e operatori economici tutti in vario modo coinvolti.

«Si spera nella procedura fallimentare legata agli alberghi, che potrebbe rappresentare un salvagente per recuperare un po' del credito vantato dal Comune, ma sul fallimento Alpiatz le speranze sono quasi nulle», ha affermato l'assessore Alessandro Domeneghini nel consiglio comunale di Artogne si inizio agosto. Dopo che il curatore ha proposto di bocciare le richieste di Artogne avanzate su l'insinuazione tardiva» su Alpiatz e di accogliere quelle di alcuni creditori, ora sul fronte dei decreti che il giudice fallimentare deve varare si scopre che la decisione scitterà a metà ottobre.

C'è tempo per continuare la trattativa, che vede intrecciarsi la questione strada del Plan, quella delle aree a verde e degli standard legate alle opere di urbanizzazione previste nel-

le convenzioni urbanistiche e i 40 mila metri cubi di edificabilità residua che il curatore vanta e sui quali pende un ricorso al Consiglio di Stato.

Cosa succederà? Le indiscrezioni dicono che in caso di mancato accordo il giudice fallimentare potrebbe assegnare immediatamente la strada ad Artogne con tutti gli oneri rela-

**Tasse inavase Adesso Artogne può solo sperare sulla procedura collegata agli alberghi**

tivi, per poi cercare successivamente soluzioni per il resto del problema. In vista di ciò, alcuni contatti con la Provincia hanno lasciato intendere che la stessa sarebbe disposta a contribuire alle eventuali spese di spazzamento neve; ma lo stato della strada del Plan richiede anche interventi più sostanziosi.

Di recente, in opposizione alla proposta della curatela, sul-

la scrivania del giudice delegato Stefano Rosa sono arrivate le osservazioni di alcuni creditori di Alpiatz. In esse, si condivide la cessione al Comune dei cespiti immobiliari, si chiede che la vendita di beni come residenza rotativa, campo di calcio, palasport e cinema teatro avvenga in blocco per evitare di «precludere l'interesse di acquirenti che magari vedono la possibilità di realizzare a Montecampione un complesso turistico». Ma anche che i 40 mila metri cubi non vengano concessi automaticamente, perché «condizionati al rispetto degli obblighi convenzionali e al conteggio del dare-avere» tra quanto Alpiatz avrebbe dovuto realizzare e non ha fatto.

In attesa della sentenza, uno studio dell'Università di Camerino commissionato dalla Comunità montana e dedicato allo sviluppo sostenibile prevede per la stazione della bassa valle l'accesso a fondi europei, aprendo la strada a stingerne che coinvolgono Boario, il lago d'Isèo e la Valtrompia. Insomma, tornano le idee di oltre 15 anni fa, che guardano molto avanti e richiedono non pochi investimenti. ● D. BEX.

**EDOLO.** Il fine settimana rivedrà in scena splendide moto d'epoca

### Avventure su due ruote Torna la Quattro valichi

La nuova gara di regolarità è stata «allungata» con una prova aggiuntiva in cartellone domenica

Il Gavia per scaldare motori e... muscoli. Poi di fila tutto d'un fiato Stelvio, Palade e Tonale: complessivamente 291 chilometri in sella a una moto d'epoca da percorrere rispettando al centesimo la tabella oraria imposta dagli organizzatori. Sabato e domenica a Edolo ritornano le moto da museo per la sedicesima edizione della rievocazione storica della «Scalata Quattro valichi alpini», una manifestazione di regolarità la cui prima edizione competitiva si tenne nel lontano 1927.

A sfidarsi sul tracciato ad anello che toccherà quattro dei passi alpini più conosciuti e frequentati delle Alpi saranno prevalentemente attempati e appassionati collezionisti di motociclette datate, alcune delle quali risalenti agli albori dell'industria delle due ruote e rimesse a nuovo dai proprietari proprio per correre sulle stesse strade (allora sterrate) che li videro sfrecciare guidate dai primi miti del motociclismo. Un nome su tutti: Tazio Nuvolari partecipò nel '27 in sella a una Bianchi 125.

La gara si disputò fino agli anni '50 del secolo scorso, poi cadde nel dimenticatoio. In occasione del settantesimo della prima edizione, nell'agosto del 1997, Fedele Ottorino Ri-

va e l'amico di Artogne Isidoro Zanotti decisero di riportare sulla ribalta centauri e moto che si trattava di rispettare il cronometro e non di correre a rotta di collo su è già dai quattro passi per arrivare primi al traguardo. Da allora, saltate due edizioni per questioni organizzative, per due giornate nella cittadina dell'alta valle tornano a rombare i vecchi pistoni.

Il programma prevede le verifiche tecniche a partire dalle 15 di venerdì. Alle 7 di sabato il ritrovo in piazza Martiri, e dopo il riordino dei partecipanti, alle 8,01 scatterà il primo motociclista e a seguire, ogni sessanta secondi, tutti gli altri. Alle 11,30 al laghetto Coldrano di

Laces (il Motoclub 4 Valichi da tempo è gemellato con il sodalizio motoristico della località turistica della Val Venosta) è prevista una sosta di un'ora per incontrare gli amici motociclisti del luogo e per far ripassare i vecchi mezzi. L'arrivo del primo concorrente a Edolo (se i tempi saranno rispettati) avverrà alle 17,24.

«Quest'anno abbiamo deciso di aggiungere un'ulteriore prova speciale riservata ai soli partecipanti alla 4 Valichi - spiega Ottorino Riva -, che si terrà la mattina di domenica prima della partenza della nona edizione del Trofeo Edolesse, un motoraid storico valevole per il trofeo regionale lombardo». La nuova fatica alla quale dovranno sottoporsi piloti e moto d'antan prevede due giri all'interno dell'abitato (ognuno di 5,5 chilometri) con l'obbligo (altrimenti scatteranno le penalità) di effettuare il secondo giro con lo stesso tempo al centesimo del primo. ● L.FBI.

## brevi

**VEZZA D'OGGIO DUE PROPOSTE NEL PARCO DELCADA MELLO**

Doppio appuntamento tra oggi e domani con la casa del Parco di Vezza d'Oglio. Stasera dalle 21 Alternativa ambiente proporrà ai ragazzini dai 6 ai 13 anni una passeggiata nel bosco, e domani mattina una escursione al Tonale per partecipanti tra gli 8 e i 13 anni. Per informazioni 0364 76165.

**BRENO I BONSAI DI RUGGERI IN VETRINA**

Il cortile breneise al 66 di via Mazzini espone i bonsai e gli oggetti d'artigianato di Giorgio Ruggeri. La mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 fino a fine mese.

# Edile Camuna

di Mirko Cominini Deoniso

Breno (Bs)  
 Via A. Cocchetti, 8  
 Telefono 347 4250860  
 mikom5@inwind.it



## VALCAMONICA

LA VALLE TROPICALE. Trameli e piccoli frutti emerge l'«orgoglio botanico» di Pierino Cervelli

## Berzo Demo, nell'orto in collina spunta pure un casco di banane

I semi portati da un viaggio a Cipro hanno fatto crescere una pianta e il microclima speciale dell'area ha fatto l'altra parte del miracolo

Luciano Ramarzi

Usando una definizione appropriata per la Valcamonica, un territorio in cui nelle zone coltivate a vite si producono, dopo anni d'abbandono, vini di qualità, si parla di «agricoltura eroica di montagna»: il riferimento è ai dislivelli dei terreni gestiti in larga parte con il ricorso ai terrazzamenti, con tutte le difficoltà relative legate all'uso dei mezzi agricoli e, a volte, alla scarsità d'acqua. Un discorso che vale per le produzioni tradizionali; ma cosa dire di chi è riuscito a produrre

**La «febbre» da bananiere si sta allargando: a Cedegolo c'è un altro coltivatore**

addirittura banane? Come Pierino Cervelli, cevese d'origine, uno dei tanti che si occupa del suo pezzo di terra (in pendenza) solo per passione; per veder crescere quello che ha curato per anni nel suo podere.

Il pensionato di Demo cura il suo terreno a circa 700 metri di quota nella località Golde, fra Demo e Berzo, a breve distanza dall'omonima azienda di Renato Bernardi, e quotidianamente deve combattere con il bosco che avanza. L'appassionato coltivatore trascorre gran parte del suo tempo fra patate, mele, pere, noci, verdure e piccoli frutti, ma in questa estate davvero atipica ha potuto mostrare con stupore e un po' di orgoglio una cosa davvero speciale usando come portavoce l'amico Lino Balotti.

A due passi dalla cascina, quasi vent'anni fa e di ritorno da una vacanza a Cipro con l'amico Lodovico Scolari (l'ex sindaco di Cevo), Cervelli aveva interrato dei semi di banana ri-



Le banane di Berzo Demo



Pierino Cervelli accanto alla sua pianta

scendo a far crescere rigogliosa una pianta di grandi dimensioni. E pochi giorni fa l'agricoltore delle Golde ha trovato quasi sulla sommità dell'albero un casco di banane in avanzata fase di maturazione appeso a una grande gemma (i fiori maschili) e alle brattee.

La coltivazione della pianta di banana è tipica delle fasce tropicali dell'Asia all'America Latina passando per l'Africa; possibile in territori in cui la temperatura non scende mai al di sotto dei 10°, la soglia di sopravvivenza. Il rigido inverno della Valcamonica non dovrebbe quindi consentire la fruttificazione, ma Pierino Cervelli sostiene che la «Conca d'oro della Valsavioira» (così ha ribattezzato quest'ampia zona agricola fra Demo e Berzo, scaldata dal Sole e schermata dal vento), ha un microclima che rende possibili anche cose incredibili.

Il bello è che il coltivatore camuno non è assolutamente geloso di questa sua «primizia», tanto che ha regalato i semi della pianta miracolosa agli amici. Così, a pochi chilometri dalle Golde, a Cedegolo, oggi anche Lino Gelmini sta ammirando la sua produttiva pianta di banana prealpina. ■

ARTOGNE. Una scelta comunale dolorosa

## Tasse non pagate e tagli dello Stato: la risposta è l'Irpef

L'addizionale tappa soprattutto le voragini aperte da Ici e Imu

Ogni volta che ad Artogne si parla di bilancio il tema si intreccia con il tema delle imposte: non pagate e da pagare. E se fino a un paio di anni fa quel «non pagate» era sinonimo di Alpiaz, ora si aggiunge la questione fallimenti estesa a Montecampione hotels e anche ad alcuni contribuenti del capoluogo. Tanto che il mancato introito comunale per Ici e Imu

progressive è stato calcolato in quasi un milione e mezzo, con crediti definiti di «difficile esigibilità» essendo per gran parte legati ai fallimenti avvenuti a Montecampione.

Limitandosi al 2014, la previsione di quanto non sarà riscosso per l'Imu è stata quantificata in quasi 205 mila euro. Ecco allora l'origine di un'altra tegola in arrivo per gli artognesi che pagano. Dopo una decina d'anni di assenza, nella prossima dichiarazione dei redditi dovranno applicare l'addizionale Irpef. Lo ha deciso il consiglio comunale con la maggioranza de «Il Maglio» che ha deciso un'imposizione dello 0,5. «Un balzello indesiderato, ma non potevamo fare altrimenti con i tagli dello Sta-

to e il patto di stabilità da rispettare», ha giustificato il sindaco. Seguito dall'assessore Alessandro Domenghini: «Abbiamo dovuto scegliere tra addizionale Irpef e Iasi e ci è sembrato più equo introdurre la prima».

Trattandosi pur sempre di soldi che i cittadini devono sborsare, l'idea non è andata giù alla minoranza di «per Artogne Piazze Acquebone», che ha presentato un emendamento finalizzato a incassare i previsti 193 mila euro di entrate con un'azione di recupero sulle tasse non pagate.

«In questo paese ci sono cifre esagerate di Imu - ha commentato Lino Ravelli - e troppi balzelli che gravano sulle famiglie, quando invece le tasse dovrebbero calare». Filosofia che anche esponenti della maggioranza hanno detto di condividere, ma poi emendamento bocciato e addizionale Irpef applicata. Unico timido distinguo quello dell'assessore Umberto Pelucchi, che si è astenuto quando si è trattato di votare il no all'emendamento dell'opposizione. ■

PIANCAMUNO. L'area è stata urbanizzata, ora manca solo il Comune

## Rifiuti, si cambia registro Finalmente l'isola ecologica

Cosa fare di vecchi frigoriferi e armadi della nonna? Per smaltire i loro rifiuti ingombranti, finora i cittadini di Piancamuno hanno dovuto fare riferimento a uno deposito provvisorio ricavato in via degli Alpini, nel punto in cui parte la strada per Montecampione; e sempre ricordando di tener d'occhio l'alto comunale con le comunicazioni relative ad apertura e chiusura. Ma presto il disagio finirà con l'arrivo della nuova isola ecologica.

L'area destinata ad accogliere la si trova in via Dossi, attigua alla zona artigianale. Nel settembre del 2011 la «Nuova Saver Camunas» si era impegnata a realizzare le opere di urbanizzazione primaria a scomparto di 60 mila euro per una lotizzazione, e a passare poi gratuitamente all'ente pubblico il terreno sistemato. E a luglio la srl Sviluppo, e dovrà quindi investire solo quanto manca, e i fondi necessari sono già stati inseriti a bilancio, dato che l'impianto di raccolta differen-

ziata rientra nelle opere pubbliche in programma nel triennio 2012-2014.

Qualche dato sul comparto? Nel 2013 il paese ha prodotto 2.217 tonnellate di rifiuti, il 60,75% dei quali di origine domestica, per una spesa totale che ammonta a oltre 533 mila euro. Per raccolta, trasporto e smaltimento, quasi 460 mila euro sono andati a Valcamonica servizi, il resto riguarda le spese di gestione a carico del Comune legate a spazzamento strade, personale e tariffazione. Con la realizzazione dell'isola ecologica in via Dossi, la speranza è che anche la raccolta differenziata, che dal 2011 al 2012 è cresciuta di oltre 13 punti (dal 25,07 al 39%), si incrementi ancora. ■

ANGOLO TERME. Il vincitore spinge all'arrivo la carrozzina di una disabile

## Il Trofeo della montagna offre una lezione di umanità

Il cielo non ha esattamente aiutato gli animatori dell'Unione sportiva oratorio di Angolo Terme in occasione della quarantesima edizione del «Trofeo della montagna». Ma nonostante la pioggia e il freddo autunnale, la manifestazione si è confermata un appuntamento di primo piano nel settore, richiamando duecento appassionati al via.

Nemmeno l'aspetto tecnico della corsa di Ferragosto ha risentito delle condizioni sfavorevoli: il vincitore Fabio Bazza-

na, grande interprete dello sky marathon, ha sfiorato il muro dei quaranta minuti; un tempo inavvicinabile da parecchi anni. Ancora intatto, insomma, il record della gara, e l'assalto agli 85 grammi d'oro in pallo per chi l'avrebbe superato viene rinviato al prossimo anno.

La vittoria del «camoscio di Cevo» ha avuto poi un corollario speciale per il Gs di Angolo Terme, attento ai contenuti educativi dello sport: nell'ultima edizione del prestigioso «Gir di

Monte», Bazzana ha meritato una menzione speciale fermandosi a cento metri dal traguardo per spingere verso lo striscione d'arrivo la carrozzina di una ragazza diversamente abile.

Alle spalle dei portacolori del Team Salomon si è piazzato Alessandro Rambaldini, vincitore dell'ultima edizione della Blumon marathon; a completare il podio il camuno Gianpaolo Crotti, staccato di un minuto dal primo classificato. In campo femminile a dominare

il Trofeo della montagna è stata l'atleta della Free zone Monica Pont Chäfer, ex nazionale di maratona della Spagna e ora specialista delle corse in quota, che ha preceduto la bresciana Derina Salvi e Romina Pellegrinelli, portacolori del Gav Vertova.

Anche quest'anno il trofeo alla memoria di Angelo e Luigi Castelletti è stato dominato dall'Atletica valli bergamasche, che ha piazzato cinque atleti nei primissimi classificati, seconda piazza per l'Atletica Paratico che ha preceduto la Recastello. Infine, gli organizzatori hanno ringraziato i volontari impegnati, con una menzione speciale per il gruppo di protezione civile che sotto il diluvio ha vigilato sulla sicurezza degli atleti. ■

## brevi

CEVO E PASCARDO APERTI A EVENTI TRAMATURA E CULTURA

Il post Ferragosto dell'«Estate nel Parco» continua a Cevo e a Pascarado. Questa mattina dalle 9, con partenza dalla casa del Parco, si terrà una escursione a Musna, Ghisella e Barzabab, mentre alle 20 Giancarlo Masciotti terrà una lettura conviviale di alcune sue poesie in dialetto nella sala al ristorante della stessa casa. E sempre questa sera alle 21, nel Centro faunistico del Parco dell'Adamello di Pascarado, l'Associazione Uomo e territorio Pro natura inviterà l'agronomo Giancarlo Bazzoni a parlare di «Le erbe selvatiche dei nostri boschi».

NIARDO LA PARROCCHIA OFFRE SPAZIO AL GREEN VOLLEY

La parrocchia niardese di San Maurizio organizza da giovedì 21 domenica, nella cornice del campo in sintetico dell'oratorio Sant'Obizio, il primo torneo di «greenvolley» contro 6. Si tratta di una manifestazione che prevede la partecipazione delle categorie under 14, open misto, con un minimo di tre giocatrici in campo, e open, con al massimo una ragazza in campo tesserata. Il primo premio è un con ragazzo tesserato e un con ragazzo tesserato non oltre la seconda divisione.

CAMPAGNE. La salute prima del profitto

## Libertà di cura: Tutto per un sorriso invita a firmare

La raccolta delle sottoscrizioni è possibile negli uffici comunali

Fino a mercoledì 10 settembre anche in tutti i comuni della Valcamonica, come sta avvenendo a livello nazionale da marzo, si può chiedere di aderire con una firma all'iniziativa «Tutto per un sorriso»: la maratona dei diritti a favore della salute e delle cure e contro l'indifferenza delle istituzioni, voluta dal «Comitato promotore metodico compassionevole» partita da Castellucchio (Mantova).

Lo scorso febbraio, il gruppo in questione aveva presentato una proposta di legge per garantire l'accesso alle «metodi che compassionevoli» con terapie su base non ripetitiva mediante l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali adulte (che vengono utilizzate in medicina per il miglioramento e la rigenerazione dei tessuti). I promotori della campagna non si identificano in nessun partito politico, non si riconoscono più come all'inizio nei metodi della «Stamina Foundation» di Davide Vanzo, e chiedono anche ai comuni il loro contributo con una firma (ne servono 50 mila), e «dare il diritto alla cura e a tutti un sorriso».

«Intendiamo tutelare la salute

e l'esistenza dignitosa e il diritto alla speranza di vita dell'essere umano - spiegano - La salute e il benessere della persona devono avere la precedenza rispetto a logiche tecnico-scientifiche e di profitto. Le malattie sono spietate, e non sempre le terapie tradizionali funzionano e alleviano il dolore».

Sul territorio valleggiano l'iniziativa vede Lino Balotti in prima linea nella promozione e nella sensibilizzazione. L'artigiano di Demo ha vissuto sulla propria pelle una doppia lancinante sofferenza: l'immenso dolore dovuto alla perdita di ben due figli, e per anni è ricorso a ogni strada per tentare di salvare loro la vita.

Il presidente dell'associazione culturale «El Teler» è un po' il portavoce del Comitato promotore ed è lui che rivolge un appello a tutti i comuni in generale e in particolare a coloro che si trovano nella necessità di sottoporsi a trattamenti invitandoli ad «aderire alla raccolta di firme per il diritto alla libertà di cura».

Per saperne di più c'è la pagina Facebook <https://www.facebook.com/TuttoPerUnSorriso>. ■